

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 39 presentata dal Consigliere Mighetti, inerente a "Preoccupazione per situazione di inquinamento delle falde in Località Pedaggera in Comune di Capriata d'Orba"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 39 presentata dal Consigliere Mughetti, che ha la parola per l'illustrazione.

MIGHETTI Paolo

Grazie, Presidente.

La questione della Pedaggera di Capriata d'Orba è una questione che, grosso modo, ha la mia età. E' un po' curioso che, dopo trent'anni dal seppellimento di rifiuti tossici in questa località, la cosa approdi qui con un'interrogazione.

Sicuramente l'attuale è una fase molto delicata, perché ripercorrendo la storia dell'inquinamento della località Pedaggera, si parte dall'interramento di 25.000 fusti (contenenti idrocarburi e ogni genere di veleni) nelle ex cave create per la costruzione dell'area, per arrivare al ritrovamento degli stessi intorno alla metà degli anni '80. Dopodiché si arriva a una prima opera di bonifica nel 2004, ma nel 2005, dopo un'esondazione dell'Orba quest'attività di bonifica si ferma.

La situazione si va ad aggravare proprio in questo ultimo anno. In questo ultimo anno, prima di tutto, a dicembre 2013, nei giorni delle feste natalizie, l'Orba si ingrossa e danneggia le difese spondali proprio a ridosso dell'area.

Successivamente, nei mesi estivi vengono fatti dei campionamenti dall'ARPA che procede ad esaminare i campioni di acqua di due piezometri a monte e a valle dell'area. Da queste analisi emerge che nelle acque sono presenti metalli, come ferro e manganese, benzene e cloruro di vinile, oltre a altri composti chimici dai nomi talmente complessi che non sto qui a ricordare. Sono tutti valori anche superiori al limite di legge del 30, 40, 50%.

Dobbiamo evidenziare che nell'area di Capriate Predosa, oltre a esserci molti pozzi ad uso irriguo, ve ne sono molti ad uso idropotabile e tra questi il campo pozzi di Predosa che serve l'acquedotto di Acqui Terme e paesi limitrofi.

Chiaramente, i Sindaci e anche noi Consiglieri regionali, insieme al Consigliere Ottria, abbiamo subito dato l'allarme perché questa è una bomba ecologica che ci interessa subito da vicino.

L'inquinamento della falda superficiale a Capriate è la situazione attuale, ma la contaminazione della falda più profonda e della falda di Predosa che serve i nostri acquedotti può essere una cosa alle porte.

Quindi, quello che noi auspichiamo è che vengano presi in atto velocemente dei provvedimenti per ripristinare sì le difese spondali, ma anche porre in atto il termine di

questa bonifica, che attende ormai da dieci anni e non può più attendere, perché una volta che le sostanze stanno percolando all'interno della falda vuol dire che questi fusti sono danneggiati, che ci sono delle perdite che di giorno in giorno si allargano e aumentano l'area di contaminazione del sito. Quindi, un maggior impatto e una spesa per il disinquinamento dell'area che si andrà via via ad incrementare e a creare un danno sicuro sia per la nostra salute che per le casse della Regione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Mighetti.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Mighetti di questa segnalazione. In effetti, è un tema delicato che si trascina da un po' di anni.

La situazione attuale è questa. E' vero che l'ARPA ha evidenziato la necessità di completare la messa in sicurezza dell'area da un punto di vista nelle ultime indagini fatte, però è anche vero che, per quanto riguarda il sistema idropotabile, le verifiche costanti che vengano fatte dal gestore del servizio idrico integrato non presentano segnalazioni. Questo non vuol dire che dobbiamo stare tranquilli.

Sono necessari due ordini di interventi. Uno, completare la bonifica e questo è in quota ad Assessorati all'ambiente. E' stato inserito nel febbraio 2010 dalla Provincia di Alessandria il progetto per quanto riguarda il programma regionale di finanziamento delle bonifiche. Da allora non ci sono stati finanziamenti necessari, ci sarà un'attenzione particolare da parte dell'Assessorato. Parallelamente, c'è il tema dell'esondabilità del torrente e quindi dell'argine che è in quota alle Opere Pubbliche, quindi rispondo anche per conto del collega Balocco.

Per quanto riguarda quest'aspetto, si è avviato con l'AIPO, perché lì interviene anche l'autorità per il Po, un percorso, una procedura di richiesta di aggiornamento del piano fasce e con una proposta progettuale di nuova arginatura a protezione dell'area segnalata. Quindi, c'è un doppio binario, ma quello che va capito è se bisogna far prima l'arginatura e poi completare la bonifica o se l'arginatura deve seguire al completamento della bonifica.

Comunque, su entrambi i fronti cercheremo di sollecitare una soluzione che evidentemente è preoccupante per l'area che deve essere risolta nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.42)